

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1085 presentata da Nallo, inerente a *"Risorse straordinarie al fine di colmare la carenza di personale sanitario nel periodo estivo. Quali soluzioni strutturali intende adottare la Regione?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1085.  
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

**NALLO Vittoria**

Grazie, Presidente.

Torniamo su un'interrogazione che cerca di capire cosa vuole fare la nostra Regione per porre rimedio alle liste d'attesa e, in questo caso specifico, alla carenza generalizzata di personale sanitario.

Lo avevamo già chiesto in riferimento agli infermieri, che in questo momento subiscono la carenza più grave: circa 6.000 unità.

In questo caso mi rifaccio a una risposta straordinaria fornita dall'Assessore Riboldi e dall'Assessorato alla sanità, di cui si è parlato anche in questi giorni sui giornali: una misura di circa cinque milioni di euro, specificato una tantum, rivolta proprio alle diverse ASL del Piemonte, per finanziare le prestazioni lavorative aggiuntive, quindi anche quelle al di fuori dell'orario lavorativo ordinario, con il fine di favorire il recupero delle liste d'attesa e rafforzare il sistema del 118, medicina di emergenza e urgenza, che sappiamo essere tra quelle più in difficoltà, cercando – l'abbiamo sollecitato diverse volte – di ridurre il ricorso a forme di esternalizzazione, che tanto costano al nostro sistema sanitario regionale.

La destinazione di queste risorse per il periodo estivo contribuisce sicuramente ad alleviare il problema della carenza generalizzata del personale sanitario, in un periodo dell'anno che più di altri ha gravi criticità, ma sicuramente non rappresenta una politica che possiamo intendere strutturale e che non è in grado di colmare questa carenza strutturale di personale come descritto in precedenza.

È necessario, insomma, chiarire quali sono le politiche strutturali che si intendono avanzare, oltre a questa misura una tantum per il periodo estivo, per rispondere alle preoccupazioni del personale sanitario, del personale infermieristico e dei sindacati, come espresso nelle preoccupazioni di questi ultimi giorni.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Nallo.  
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

La misura prevista dall'accordo del 20 aprile 2026 rappresenta un intervento straordinario per il periodo maggio-settembre 2026 finalizzato a fronteggiare specifiche criticità contingenti, in particolare nel periodo estivo.

La risposta strutturale alla carenza di personale è, invece, affidata agli strumenti ordinari di programmazione e reclutamento del servizio sanitario regionale, nonché alle misure di valorizzazione del personale e di organizzazione dei servizi, con particolare riferimento all'osservatorio regionale sulle risorse umane del servizio sanitario, quale strumento permanente di analisi, monitoraggio e supporto alle decisioni.

Proprio attraverso l'attività dell'osservatorio, la Regione sta progressivamente superando una logica emergenziale, orientando le proprie politiche verso una programmazione strutturata, basata su dati oggettivi e analisi prospettiche, in grado di prevenire le criticità, anziché limitarne gli effetti.

In tale contesto, le misure straordinarie adottate per il periodo estivo rappresentano strumenti contingenti, mentre la risposta strutturale è affidata a un sistema di governo permanente delle risorse umane, fondato su programmazione, monitoraggio e interventi mirati.

In particolar modo, con 2.260 unità di personale in più al 31 marzo 2026 rispetto al 30 giugno 2023, la Regione prosegue il piano previsto delle assunzioni del personale sanitario, dopo aver raggiunto il target delle 2.000 assunzioni.

Dal 2019 al 2026 il personale è aumentato di 4.201 unità (più 8% rispetto al 2019 e più 4% rispetto a luglio 2023). Parallelamente si è lavorato per la riduzione dei gettonisti, per i quali nel 2025 c'è stata una riduzione del 27% della spesa senza rinunciare ai servizi, con un risparmio complessivo di oltre 28 milioni.

Anche sul fronte delle internalizzazioni proseguono i piani delle aziende sanitarie regionali che hanno visto già raggiungere un risparmio di 80,9 milioni di euro e 994 assunzioni, con un risparmio su base annua di oltre 28 milioni di euro.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Vignale.